

Le cronache di Narnia

-Il nipote del mago-

Il racconto è ambientato a Londra quando ancora Sherlock Holmes viveva in Baker Street.

I protagonisti della nostra storia sono due bimbi Polly e Digory.

Digory si era da poco trasferito, con la madre malata, a vivere dagli zii che abitavano accanto alla casa Polly. In una piovosa giornata d'estate, Polly e Digory, decisero di esplorare un tunnel che si trova nella soffitta della casa della bimba. Il cunicolo metteva in comunicazione tutte le villette a schiera della via. L'intento dei bimbi era quello di raggiungere in questo modo la casa abbandonata accanto quella di Digory. Per errore però si ritrovarono nella soffitta di Digory, adibita a studio dallo zio Andrew, un tipo strambo che la zia di Digory teneva sempre lontano dal bimbo. Lo zio tentò di mettere a proprio agio i due ragazzi mostrandogli uno scrigno con dentro 4 anelli ,2 gialli e 2 verdi, invitando Polly a prenderne uno dei 2 gialli come regalo. Appena la bimba toccò l'anello scomparve nel nulla. Digory, esterrefatto, si voltò verso lo zio accorgendosi del suo sguardo soddisfatto. Tutto compiaciuto, lo zio Andrew raccontò al nipote di aver ricevuto, molti anni prima ,dalla loro prozia Lefay una scatola affinché lui la distruggesse,ma poiché lo zio sapeva che la prozia era una maga, ed avendo capito che quella scatola racchiudeva un enorme segreto, decise di conservarla. Dopo vari anni di studio, zio Andrew aveva scoperto che la scatola conteneva una polvere che veniva da un altro modo e che se fosse riuscito a trasformarlo in un oggetto, questo avrebbe avuto il potere di trasportarlo da una dimensione all'altra. Plasmò così gli anelli gialli, testandoli sui porcellini d'india che però non riuscivano a tornare indietro. Per risolvere il problema del ritorno, con del materiale terrestre aveva plasmato gli anelli verdi. Lo zio Andrew voleva sapere dove conducevano gli anelli, ma era troppo pauroso x andare lui stesso dall'altra parte e così aveva deciso di sfruttare i ragazzi. Digory si rese conto che Polly non aveva l'anello verde con se e se lui non fosse andato dall'altra parte a portarglielo lei non sarebbe tornata mai più, lo zio l'aveva incastrato! Il bimbo infilò l'anello e, sbucando fuori da un laghetto, si ritrovò in mezzo a una foresta piena di molti altri laghi, alberi altissimi e porcellini d'india. Appena ritrovatisi i 2 bimbi si misero a discutere sull'ipotesi di esplorare gli altri

mondi, Polly non era molto convinta, ma alla cedette. I 2 bimbi, infilati gli anelli verdi, si tuffarono in un laghetto a caso e subito si ritrovarono all'interno di un castello silenzioso e inquietante. Girando per le vari stanze trovarono una lunga serie di statue di cera, l'ultima era di una regina, accanto ad essa c'era un tavolo con sopra una campanella, incisa sulla tavola ,inoltre, c'era una frase. Nonostante le proteste di Polly ,Digory lesse la frase e suonò la campana ed all'improvviso la statua prese vita. La regina interrogò i ragazzi sulla loro provenienza e fraintendendo, capì che zio Andrew era un grande mago e che li aveva inviati per destarla dal suo torpore. Raccontò poi ai 2 bimbi la sua storia. Si chiamava Jadis e molti anni prima, la sua terra Charn era un posto ridente e felice ma in seguito alla lite tra lei e sua sorella era iniziata una sanguinosa lotta per la conquista del trono(le parole della regina sono : Io ero pronta a far pace,pronta perfino a risparmiarle la vita . Ma lei non voleva cedermi il trono così con il suo inutile orgoglio ha distrutto il mondo intero!). Inizialmente le 2 sorelle avevano deciso di non ricorrere alla magia ma secondo Jadis ,la sorella aveva rotto il patto, così quando anche il suo ultimo soldato era caduto, non volendo lasciare il trono alla sorella, aveva pronunciato la parola segreta "deplorable" e aveva ucciso tutti(una specie di bomba atomica). Jadis non si pentiva di quello che aveva fatto e mostrò ai ragazzi alcuni dei suoi poteri magici. I ragazzi sconvolti dalla cattiveria e dai poteri della regina tentarono di fuggire, infilando gli anelli gialli, ma Jadis riuscì ad arrivare insieme a loro nella Foresta di Mezzo, afferrando Polly x i capelli.

Nella foresta di mezzo Jadis sembrava indebolita e fragile, i ragazzi ne approfittano x avvicinarsi all'aghetto che li avrebbe ricondotti a casa, ma all'ultimo momento Digory si fece commuovere e questo attimo di indecisione fece sì che la regina riuscisse ad afferrarlo e a farsi trasportare sulla terra. Così i due ragazzi e la strega si ritrovarono nella soffitta di Digory di fronte allo zio Andrew. Appena Jadis scoprì che quel signore grassottello dalla faccia non tanto sveglia era il grande mago che aveva permesso ai ragazzi di attraversare i vari mondi, andò su tutte le furie. Vista la situazione, capì che l'unica cosa che poteva fare era conquistare quel nuovo mondo. Ordinò a zio Andrew di procurargli una carrozza, poi dopo un po' di trambusto la regina e "il mago " uscirono dalla casa. Polly tornò a casa x il pranzo, ma poiché era arrivata in ritardo fu

messa in punizione dalla mamma. Digory, preoccupato che la presenza della regina potesse turbare sua madre, ideò un piano per potersi sbarazzare della strega. Si sarebbe nascosto dietro la porta di casa e appena la strega fosse rientrata con lo zio, l'avrebbe afferrata stringendo forte l'anello giallo. Purtroppo le cose non andarono come il bimbo sperava, infatti il ritorno a casa dei 2 fu molto più movimentato di quanto Digory aveva immaginato. La strega apparve all'inizio della via, dove abitavano i ragazzi, seduta sopra il tetto di una carrozza, inseguita dai poliziotti, da un vetturino, da zio Andrew e da tanta altra gente che il bimbo ancora non identificava. La strega aveva girato per la città entrando in vari negozi (gioiellerie, negozi di vestiti, ristoranti) e aveva preteso da tutti di ricevere numerosi servigi gratuitamente, questo aveva fatto infuriare i negozianti che esasperati avevano chiamato la polizia.

Dato il trambusto, molta gente della via si era riversata in strada e questo aveva permesso a Polly di uscire di casa. Appena vide Digory gli si avvicinò ed insieme si prepararono per infilarsi l'anello e trasportare la strega nella foresta di mezzo. Visto che non riuscivano a trovare un momento opportuno e che la strega aveva cominciato a colpire la gente con l'asta di un lampione (la strega sulla terra non ha poteri magici ma è dotata di una forza impressionante), i ragazzi la trasportarono nella foresta di mezzo insieme a zio Andrew, al vetturino ed al suo cavallo Fragolino. Una volta giunti nella foresta silenziosa, aiutati dall'indebolimento della strega, con la complicità del cavallo si tuffano in un laghetto.

Si trovarono così immersi nel buio, in un luogo indefinito, nel nulla. Il vetturino, per superare la paura si mise a cantare. Quando ebbe finito tutti tacquero. Allora accadde qualcosa nel buio, si udì un canto provenire da lontano, con la musica apparvero le stelle, il cielo e la terra ricca di colori brillanti. Tutta la compagnia rimase sbalordita quando si accorse che a cantare era un enorme leone. Il leone continuava a cantare e pian piano il nuovo mondo vedeva la luce apparendo sotto gli occhi della compagnia, era uno spettacolo incantevole. I 2 ragazzi avrebbero voluto goderselo in pace ma purtroppo non potevano perché si dovevano difendere dai continui assalti di zio Andrew e della strega che tentavano di portargli via l'anello. La regina era infuriata, continuava a dire che quel posto era uno schifo e che dovevano andarsene di lì al più presto. Presa dall'ira scagliò l'asta del lampione che teneva ancora in mano contro il leone. L'asta colpì il leone

dritto fra gli occhi e poi si piantò per terra. Il felino non si mosse, come se non fosse accaduto nulla. Infine il grosso animale tacque e cominciò a camminare avanti e indietro tra gli animali che aveva creato cantando. Strofinò il suo naso contro di loro, ne scelse 2 per ogni specie, 1 maschio ed 1 femmina. Le coppie scelte si allontanarono insieme al leone e si disposero in torno a lui. A questo punto il grosso animale fece sentire la sua voce proferendo solenni parole: "Narnia, Narnia, Narnia. Svegliati. Ama. Pensa. Parla. Che gli alberi camminino e gli animali parlino, che le acque siano consacrate" poi aggiunse che donava loro se stesso, loro stessi e la terra di Narnia, decretò i diritti ed i doveri che le coppie scelte avevano sugli altri animali. Poi dopo che gli animali salutarono il leone chiamandolo Aslan, il felino disse che c'era un problema imminente di cui discutere: la sicurezza di Narnia. Selezionò ulteriormente gli animali e si allontanò con i nuovi prescelti, a riunirsi in consiglio. Digory allora decise di seguirli perché voleva parlare con Aslan, voleva chiedergli in dono il frutto dell'eterna giovinezza, che avrebbe forse aiutato sua madre a guarire. Gli animali avevano già cominciato a discutere quando lui, Polly e il vetturino arrivarono all'assemblea. Digory, spaventatissimo, chiese ad Aslan se poteva concedergli il frutto, ma il leone invece di rispondergli si rivolse alla platea dicendo che quello era il ragazzo che aveva portato il male a Narnia. Digory fu invitato a raccontare ciò che era accaduto e come aveva fatto ad arrivare la strega. Aslan, dopo il racconto, disse che Digory li avrebbe aiutati a scacciare il male poiché lui l'aveva portato. Detto ciò si rivolse al vetturino e lo invitò a divenire il re di Narnia facendo poi apparire lì sua moglie che divenne regina.

Il leone disse a Digory come avrebbe dovuto salvare Narnia dalla strega: doveva procurarsi il seme di un albero a cui la strega non avrebbe osato avvicinarsi. Il seme dell'albero si trovava in una zona remota del regno così Aslan concesse al ragazzo l'aiuto del cavallo che era venuto da Londra con loro (l'animale era stato munito di ali) e permise a Polly di andare con Digory. I 2 ragazzi partirono subito. Piumino (che in realtà era Fragolino ma Aslan dandogli le ali gli aveva cambiato nome) volò tutta la notte e si fermò solo quando calò il sole e l'aria si faceva fredda. I ragazzi avevano fame ma non avevano portato con loro cibo. Decisero dunque di piantare una caramella che Polly aveva in tasca. La terra di Narnia stava ancora nascendo ed era perciò così feconda che qualsiasi cosa piantavi in poco tempo cresceva e

dava frutto. Al mattino presto ripartirono. Si fermarono quando giunsero sulla cima di una collina, dove si trovava un giardino. Sulla targa vicino l'enorme cancello d'oro del giardino vi era scritto :

ENTRA NEL CANCELLO D'ORO
O NON ENTRARE AFFATTO,
PRENDI LA MIA FRUTTA PER GLI ALTRI
O NON TOCCARLA AFFATTO ,
PERCHE' QUELLI CHE RUBERANNO
E QUESTE MURA SCAVALCHERANNO
SCOPRIRANNO LE PASSIONI DEL CUORE.....
E IL TORMENTO TROVERANNO.

L'iscrizione intimorì un po' Polly che preferì far procedere solo Digory. Digory entro nel giardino, riconobbe subito l'albero che gli interessava perchè troneggiava al centro e i suoi frutti erano mele argentee, colse uno dei frutti ma prima di metterlo in tasca si soffermò a guardarlo. Subito fu colto da una fame ed una sete improvvisa, ma non cadde nella tentazione di mangiarlo e si avvicinò al cancello, poi si voltò per guardare per l'ultima volta il maestoso albero, fu allora che vide la strega che mangiava un frutto. Digory capì che la strega aveva scavalcato le mura ed intuì anche il significato della penultima frase della targa, perché la strega sembrava + forte e + superba ma il suo viso era pallido come la morte. Digory corse velocemente fuori e salì in groppa a Piumino pronto a scappare con Polly, ma la strega gli si avvicinò e cominciò ad illustrare al bimbo i poteri di quel frutto colto dall'albero dell'eterna giovinezza e lo istigò a tenerlo per se o per sua madre. Il frutto poteva essere utile per guarire la mamma di Digory, ma il bimbo pensando che un comportamento del genere non avrebbe fatto piacere alla mamma perché lui aveva dato la sua parola ad Aslan, decise di tornare al più presto dal leone e così Piumino riprese velocemente il volo. La compagnia giunse così da Aslan e Digory gli consegnò il frutto ma il leone preferì far piantare a lui il frutto nel fertile terreno di Narnia. Poi tutti insieme parteciparono all'incoronazione del re e della regina di Narnia. Aslan prese la parola e disse: " Figlio di Adamo quest'albero è frutto dalla tua semina. E voi , abitanti di Narnia, avete come primo dovere quello di proteggerlo, perché è e sarà sempre vostro scudo. La strega di cui vi ho parlato è fuggita e ora si trova a nord del mondo: là

costituirà la sua casa e rafforzerà i poteri magici. Ma fino a quando l'albero sarà rigoglioso , non oserà mettere piede a Narnia. Non oserà avvicinarsi perché il profumo di quest'albero, che per noi è gioia, vita e salute, per la strega rappresenta morte, dolore e disperazione." Poi donò uno dei frutti a Digory per sua madre e con il suo potere fece arrivare lui, Polly e zio Andrew di fronte alla casa del ragazzo, eccetto l'assenza della strega, del cavallo e del vetturino tutto era come quando l'avevano lasciato. Digory fece mangiare il frutto dell'albero della giovinezza alla madre e lei guarì, il padre del bimbo poi scrisse dall'india che avevano ereditato dei soldi da uno zio e che lui poteva tornare in patria. Polly e Digory sotterrarono il torsolo e gli anelli in giardino, vi nacque un albero di melo che però non aveva poteri speciali. Quando dopo tanti anni, a causa di una tempesta, il melo fu sradicato Digory decise di utilizzare il suo legno per costruire un armadio, il mobile aveva poteri speciali ma non fu lui a scoprirlo e comunque questa è un'altra storia.